

**ABBIAMO ABOLITO LA POVERTÀ?**

# Adesso il governo deve aiutare i navigator a trovare un lavoro

La manovra ha cancellato oltre 2mila persone che dovevano aiutare i percettori del reddito di cittadinanza nella ricerca di un'occupazione. L'imbarazzo dei partiti, a partire dal M5s, che non sanno come gestirli

RACHELE GONNELLI

ROMA

Si parla tanto di reddito di cittadinanza (Rdc), di come aumentarlo, ridurlo, condizionarlo, di come trasformarlo per "miscelare" chi cerca lavoro con chi si lamenta di non trovare lavoratori anche per impieghi poco qualificati. La misura è stata appena rifinanziata dal governo ma è chiaro che non sarà questo miliardo in più a eliminare la povertà o a riattivare i due terzi di percettori considerati non occupabili. Serve molto altro. Intanto, come se niente fosse, il termine "navigator" è sparito dal dizionario della politica.

## Questi fantasmi

È come se i navigator non fossero mai esistiti e mai fosse stato loro affidato il compito di aiutare i percettori di reddito di cittadinanza a trovare un'occupazione, iniziando dall'insegnargli a scrivere un curriculum. Tutto resettato. Nessuno vuole più parlarne. Neanche il Movimento 5 stelle che li ha "inventati" e men che meno il loro papà, il professor Mimmo Parisi, ex presidente dell'Anpal, tornato ai suoi comodi affari in Mississippi con una valigia colma di denari e un'inchiesta della Corte dei conti alle spalle. I contratti con Anpal servizi scadono il 31 dicembre e non è prevista nessuna ulteriore proroga. E neppure c'è aria di tracciare un bilancio della loro attività. Scaricati, dimenticati. I navigator sono oltre 2mila, non pochi. Hanno passato prima una selezione per titoli, poi un concorso con 80mila partecipanti, quindi tre anni nei centri per l'impiego, di cui due in pandemia, quando il reddito di cittadinanza è servi-

to a evitare che il problema della povertà scoppiasse. Finita l'emergenza è arrivato il licenziamento in blocco. Incursori di possibili proteste. E senza pensare che, secondo l'auto identikit tracciato questa estate dall'Associazione nazionale navigator, il 54 per cento di chi è stato selezionato è donna.

Certo, oltre seicento hanno trovato una collocazione stabile nei centri per l'impiego che hanno aperto le loro porte tramite concorso regionale, ma per tutti gli altri non è stato fissato alcun percorso di stabilizzazione e neanche di riconoscimento dell'esperienza maturata sul campo. È con questi obiettivi che i sindacati dei precari Felsa Cisl, Nidil Cgil e Uil Temp, hanno organizzato una mobilitazione nazionale sotto il ministero del Lavoro il prossimo 18 novembre. «Non solo questi lavoratori vengono lasciati a casa ma su di loro era stato fatto un investimento e oggettivamente in questo modo c'è anche uno spreco di finanza pubblica», dice Silvia Simoncini del Nidil Cgil, che al ministro del Lavoro Andrea Orlando chiede un altro decreto di proroga in attesa di un intervento strutturale.

## Il ruolo dei privati

Chiara Saraceno, che ha presieduto il Comitato scientifico per la valutazione del reddito di cittadinanza, considera i navigator «una esperienza generosa e un po' ingenua per ridare impulso ai centri per l'impiego e a fronte di un aumento del volume di lavoro con il reddito di cittadinanza», ma avverte che ora tutto dovrà passare dai centri per l'impiego medesimi perché «il navigator da solo non può offrire domanda e neanche formazione, può solo fare una profi-

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005



lazione del beneficiario, una cosa importante ma non sufficiente, mentre serve chi sia in grado di rilevare la domanda di lavoro a livello locale». Lei, per parte sua, dice di sperare che siano assunti e integrati nei servizi per le politiche attive «tenendo conto della loro esperienza, anche se nessuno di loro quando è arrivato aveva una particolare formazione sul mercato del lavoro».

Il rischio è che tutto passi nelle mani dei privati, in particolare delle cento agenzie per il lavoro «con oltre 2.500 filiali in tutto il territorio nazionale» di cui ha parlato il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta in una recente intervista al Corriere della sera.

Saranno quindi privati come Adecco o Manpower a incrociare domanda e offerta per i percettori di Rdc, o almeno di quel terzo di loro ritenuto occupabile.

Brunetta già si immagina 600mila persone convocate ogni mese per dimostrare i risultati di una personale ricerca di occupazione su tutto il territorio nazionale, pena la perdita del sussidio. Antonio Lenzi dell'Associazione navigator ritiene il numero fornito dal ministro un'enormità. «Serve un lavoro lungo e difficile per ridare fiducia a chi è fuori dal mercato del lavoro da anni, è poco o per niente alfabetizzato e ha spesso un corpo e un fisico usurati da una vita di precarietà; mentre i privati vanno alla ricerca di profitti in tempi rapidi», dice. Senza contare che al sud, dove risiede la maggioranza dei percettori di reddito di cittadinanza, le agenzie interinali non sono molto diffuse.

### Il 20 per cento

L'incentivo a rimpiazzare i giovani laureati dell'Anpal servizi sarebbe, per i privati, quello

di partecipare al nuovo strumento di politiche attive del lavoro contenuto nella legge finanziaria: il Gol o Garanzia occupabilità lavoratori, legato alla missione 5 del Pnrr. Le agenzie interinali accreditate da Anpal potrebbero ottenere il 20 per cento dell'incentivo previsto per il datore di lavoro che intende assumere un percettore di reddito di cittadinanza. Sempre che si tratti di un'offerta "congrua".

Su cosa sia congruo in base ai minimi salariali, ai contratti collettivi e alla distanza chilometrica, dovrebbe essere ancora Anpal a decidere.

Per i detraggi del Gol si deve attendere un decreto ad hoc che dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri la prossima settimana. Il rischio è che lo stato si indebiti per pagare due volte lo stesso servizio. Con 2mila precari e precarie a ingrossare le fila dei disoccupati. Un mostro da cancellare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I navigator selezionati dal governo hanno passato prima una selezione per titoli, poi un concorso con 80mila partecipanti.**  
FOTO  
LAPRESSE